


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Condirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it>

Filo rosso

Il mistero del bastardo

La domanda circola freneticamente nella rete ed è già diventata il tema di discussioni accanite: chi è il «bastardo che sta sempre sotto al sole» di cui parla Roberto Vecchioni nella canzone che ha vinto il Festival di Sanremo? Ne siamo consapevoli: il quesito ai nostri lettori apparirà retorico. Ce l'ha confermato (l'intervista di Roberto Brunelli a pagina 26) lo stesso Vecchioni il quale, alla domanda sull'identità del bastardo, ha risposto con un malizioso «So a chi stai pensando», salvo poi depistare con vaghi riferimenti a mafiosi e cattivi in genere.

L'assenza di una chiara indicazione da parte dell'autore ci obbliga, anche per svelenire il clima del Paese, a cercare la risposta in una rigorosa esegesi del testo della canzone. La stessa, d'altra parte, che alcuni dei sostenitori di quella che d'ora innanzi chiameremo *risposta apparentemente scontata* hanno in parte già svolto. Rilevando, addirittura, che il bastardo sarebbe individuato nel verso immediatamente successivo: «Questa maledetta notte dovrà pur finire». Secondo questi analisti, il bastardo è anche il responsabile della «maledetta notte». Lui sta sempre al sole, e tutti gli altri sempre al buio. Dove «buio/notte» corrisponde a povertà, freddo, astinenza e «sole» a opulenza sguaiata e sessualità sfrenata.

Interpretazione suggestiva, ma superficiale. Riteniamo, infatti, che prima di tutto vada definito il concetto di bastardo. Partiamo dallo

Zingarelli: «Nato da genitori non legittimamente coniugati». Ecco, a parte il fatto che il principale sospettato della *risposta apparentemente scontata* è sicuramente figlio legittimo, il termine bastardo è, in questa accezione, così politicamente scorretto da essere del tutto incompatibile con la poetica di Vecchioni. La spiegazione più facile - che l'autore abbia inteso utilizzarlo come epiteto dispregiativo generico - non convince. Vecchioni è un poeta, un uomo di lettere, e non usa le parole a vanvera. Tanto più che «bastardo» non serve nemmeno a far rima. Se ha usato «bastardo» e non «carogna», «puzzone», voleva trasferire all'epiteto qualcosa del significato letterale. Ma cosa? Azzardiamo un'ipotesi: in generale un bastardo, lasciando da parte il babbo e la mamma, ha qualche problema nell'individuazione dei fratelli, cioè del prossimo. Sì, forse è proprio questo che ha inteso dire Vecchioni: quel maledetto, insensibile alle esigenze altrui, preso solo da se stesso. Bastardo, in sostanza, nel senso di Caino. Quello che uccide il proprio fratello, magari utilizzando milizie mercenarie straniere. E che «sta sempre sotto il sole» non solo in senso metaforico ma anche fisico: in Africa, dunque!

In conclusione, la *risposta apparentemente scontata* è errata. Vecchioni in tutta evidenza alludeva (profeticamente, tra l'altro) a Muammar Gheddafi.

Ma questo apre un altro problema: il rischio di una crisi internazionale ben più grave di quella che il nostro premier nel maggio scorso ha sventato facendo liberare la nipote di Mubarak. Se, in un momento come questo, Gheddafi sapesse che la canzone più votata dagli italiani lo dipinge così, potrebbe mettere subito in atto la minaccia che ieri (non a caso il giorno dopo la fine del festival di Sanremo) ha lanciato. C'è una sola soluzione: riaccreditare la risposta sbagliata. Presidente Berlusconi, la preghiamo: si sacrifichi ancora una volta.

Oggi nel giornale

PAG. 24 ■ MONDO
**Amburgo, disfatta per Merkel
Alla Spd maggioranza assoluta**

PAG. 22-23 ■ ITALIA
**Omicidio Borsellino, il comando
era vicino a via D'Amelio?**

PAG. 34-37 ■ CAMPIONATO DI CALCIO
**Inter e Milan: bufera arbitri
Roma ko, Ranieri verso l'esonero**

PAG. 8-9 ■ IL CASO
Radio Padania, no al filo diretto su Rai3
ALL'INTERNO ■ IL DOSSIER
Ricerca e tecnologia, declino italiano
PAG. 30 ■ SCIENZA
Obama-repubblicani, sfida per la ricerca
PAG. 28-29 ■ CULTURE
Il nuovo boss della mafia moderna
PAG. 38-39 ■ MONDIALI DI SCI
Moelegg, ultimo bronzo azzurro


LA SUA VITA E' APPESA A UN RAMO

 Sostieni il progetto Foreste su www.wwf.it/foreste

 Numero Verde
800.99.00.99